

FONDAZIONE ASILO INFANTILE SAN PANCAZIO

VIA XXV APRILE 2, PALAZZOLO SULL'OGLIO

C.F. 82001970175 – P.I. 00724680988

tel. e fax: 030738113

e-mail: asilosanpancrazio@gmail.com



Piano Triennale Offerta Formativa

Triennio 2022-2025

Sommario

1 PREMESSA4

2 STORIA, CONTESTO E CENNI STORICI5

2.1 Cenni storici5

2.2 Ente gestore5

2.3 Identità di scuola6

3 CONTESTO EDUCATIVO8

3.1 Spazi8

3.2 Le sezioni8

3.3 Tempi9

4 INSEGNANTI12

4.1 Collegio Docenti12

5 FINALITÀ13

5.1 Progetto Educativo13

5.2 Tradizione, novità, continuità13

6 OFFERTA FORMATIVA14

6.1 Colloqui individuali e riunioni coi genitori16

7 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA17

7.1 I.R.C.17

7.2 Educazione Civica17

7.3 Continuità Educativa18

7.4 Orticoltando18

7.5 Psicomotricità19

7.6 Educazione alla sicurezza19

7.7 Educazione emotiva20

7.8 Primi approcci alla lettura21

8 LA SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE (Piano per l'inclusione)23

9 SERVIZI 0 – 324

10 ATTIVITÀ COMPLEMENTARI ED EVENTI25

10.1 Open Day25

10.2 Feste25

10.3 Gite ed attività didattiche25

11 ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI26

11.1 Pre-scuola e post-scuola26

11.2 C.R.E. estivo26

12 RISORSE INTERNE ED ESTERNE27

12.1 Risorse Interne27

12.2 Risorse Esterne27

12.3 Formazione28

13 AUTOVALUTAZIONE, SCELTE STRATEGICHE E PROGETTO DI MIGLIORAMENTO29

13.1 Valutazione del progetto educativo e della programmazione didattica29

13.2 Autovalutazione del servizio29

14 STESURA ED APPROVAZIONE30

1 PREMESSA

Il P.T.O.F. Piano Triennale dell'Offerta Formativa (D.P.R. 275/99 art 3 legge 62/2000), è il documento attraverso il quale ogni scuola rende pubblico il suo percorso culturale, progettuale, organizzativo ed educativo.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (legge 107/2015 comma 1-3) annette le voci di autovalutazione e progettazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze.

Il P.O.F e P.T.O.F vengono redatti dalla coordinatrice, condivisi con il collegio docenti ed approvati dal C.d.A. Non sostituiscono gli altri documenti formali della scuola, quali lo "Statuto" ed il "Regolamento", ma li affiancano nell'intento di leggere i bisogni delle famiglie e del territorio e di rispondere attraverso una ponderata offerta formativa con una chiara direzione di senso.



2 STORIA, CONTESTO E CENNI STORICI

2.1 Cenni storici

L'istituzione ha origine da un'iniziativa di Don Leopoldo Camplani, primo parroco di San Pancrazio, ed inizia ad operare il 5 novembre 1912 in due locali della Canonica, con lo scopo principale di accogliere i bambini più disagiati in modo gratuito. Nel 1928 una donazione di immobili disposta dalla Vicinia dei Terrieri di San Pancrazio consente una più adeguata sistemazione dell'asilo. Nello stesso anno assume personalità giuridica con Regio Decreto n. 2030 in data 25/10/1938, è eretta ad Ente Morale e denominata Opera Pia Asilo Infantile San Pancrazio. Nel dopoguerra ha la direzione delle Suore delle Poverelle di Bergamo che si protrarrà fino al 1994.

Con il passaggio della frazione di San Pancrazio al Comune di Palazzolo Sull'Oglio (prima suddiviso fra i comuni di Adro ed Erbusco), avvenuta nel 1962, si comincia a porre il problema di una più consona sistemazione della Scuola Materna che troverà finalmente soluzione nel 1967 con la costruzione dell'immobile attuale che è di proprietà del comune stesso.

Nel 1983 viene poi elaborato ed approvato dalla Regione Lombardia il nuovo Statuto della Scuola Materna "Asilo Infantile San Pancrazio". Nello stesso periodo, a causa di sopravvenute difficoltà di gestione economica, si richiede un più attivo coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale con una Convenzione che stanziava dei finanziamenti a sostegno del bilancio annuale e che propone tre suoi rappresentanti nel Consiglio d'Amministrazione, attualmente composto da cinque membri. Nel 2001 a seguito della Legge n. 62/2000 sulla Parità scolastica, si ottiene il riconoscimento di Scuola Paritaria come da D.M. n.488/2267 del 28 febbraio 2001, pertanto non sussistono gli obblighi verso la locale Direzione Didattica Il Circolo, quali ad esempio l'autorizzazione per inizio attività scolastiche, la trasmissione dei documenti inerenti il personale o il Ministero dell'Istruzione. Con il Ministero della Pubblica Istruzione e con l'Ufficio Scolastico Regionale si opera direttamente tramite l'Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia (ex provveditorato) sia per l'inoltro della documentazione relativa alla gestione, sia per la richiesta dei contributi annuali, nonché per qualsiasi richiesta proveniente dal Ministero o dalla Regione. Nel 2002 a seguito della Legge n. 328/2000 sul riordino del Welfare, si ottiene dalla Regione Lombardia, il decreto di de-pubblicizzazione n. 6024 del 2 aprile 2002, divenuto operativo a partire dal 29 aprile 2002 e divenendo ufficialmente un Ente di diritto privato (ex IPAB de- pubblicizzata), con gli obblighi amministrativi e contabili del caso.

2.2 Ente gestore

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Fondazione Asilo Infantile San Pancrazio resta in carica cinque anni dalla data della sua elezione. Tutte le cariche sono gratuite e i componenti possono essere riconfermati. Nel caso che uno di essi non intervenga a tre incontri consecutivi viene dichiarato decaduto dalla carica.

Al C.d.A. spettano tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Delibera secondo gli adempimenti previsti dalla legge, seguendo le indicazioni in materia di gestione, di consuntivo e di bilancio, con il relativo invio agli organi di controllo. Redige un regolamento interno che viene distribuito ai genitori dei bambini iscritti, i quali ne prendono visione, lo firmano e ne garantiscono il rispetto.

Attualmente è così composto:

Presidente

Chiara Volpi (consigliera nominata dal sindaco)

Vicepresidente

Marco Mondini (consigliere rappresentante il parroco)

Consiglieri

Roberta Gardoni (consigliera nominata dal sindaco)

Roberto Di Prete (consigliere nominato dal sindaco)

Laura Belotti (consigliera eletta dai genitori)

Segretaria tesoriera

Nadia Ferrari, che assiste alle riunioni, redige i verbali e cura alcuni aspetti amministrativi.

2.3 Identità di scuola

La Fondazione Asilo Infantile San Pancrazio è una scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana appartenente alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) che collabora con il territorio, il Comune, la Parrocchia ed ATS.

La nostra scuola si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età (è prevista la sezione primavera che può accogliere un numero max di 20 bambini con due educatrici). In coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Si ispira ai principi fondamentali della Costituzione Italiana riconoscibili in:

- *uguaglianza* nell'erogazione del servizio senza discriminazione alcuna per sesso, razza, etnia, lingua, religione e disabilità;
- *imparzialità*, garantendo criteri di obiettività ed equità;
- *accoglienza ed integrazione* nei confronti degli alunni e delle loro famiglie, nel periodo dell'inserimento e nei confronti degli alunni disabili, stranieri o con bisogni educativi speciali.

Si ispira ai valori della tradizione cristiana che sono alla base del nostro operato e ci che inducono a promuovere nel contesto educativo l'attenzione alla persona, alla sua identità, alla sua diversità ed alla sua dimensione etico-religiosa.

*“L'amore è la promessa che l'uomo e la donna fanno ad
ogni figlio:
fin da quando è concepito nel pensiero.
I bambini vengono al mondo e si aspettano di avere conferma*

*di questa promessa:
lo aspettano in modo totale, fiducioso, indifeso”*
(Papa Francesco)

La nostra scuola dell'Infanzia si ispira alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo(DM 254, 16 novembre 2012 in Gazzetta Ufficiale n.30 del 5 febbraio 2013) che prevedono percorsi pensati per lo sviluppo delle competenze, lo sviluppo dell'identità, lo sviluppo dell'autonomia e lo sviluppo del senso di cittadinanza

3 CONTESTO EDUCATIVO

3.1 Spazi

La nostra scuola occupa parte di un'area di circa 10.000 mq che il Comune di Palazzolo ha acquistato nell'immediata periferia di San Pancrazio nei primi anni '60, destinandola a Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. Sono 950 mq coperti, su un'area di 3050 mq.

Al piano semi-interrato sono ubicate la dispensa, la cucina, un ripostiglio e la sala da pranzo con una capienza di 100 posti ed un servizio igienico.

Al piano terra sono ubicate **tre ampie** sezioni miste ed eterogenee, organizzate in angoli strutturati con lo scopo di favorire lo sviluppo psico-fisico del bambino, tenendo in considerazione tanto i bisogni del singolo quanto quelli del gruppo.

In ogni sezione sono presenti tre livelli di età, così da mettere in relazione gruppi di bambini di età diversa, favorendo in questo modo anche il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento. All'interno della sezione si vivono momenti comuni (come l'appello al mattino, il gioco libero, l'ascolto di una storia, etc...) e momenti differenziati in cui ciascuna età svolge un'attività specifica.

La sezione è un luogo di crescita e di relazione in cui si vive insieme la quotidianità sperimentando la bellezza dello stare insieme e dell'amicizia. All'interno della propria sezione i bambini sono invitati a ricevere e svolgere semplici compiti per imparare a lavorare insieme in modo ordinato e armonioso, imparando a collaborare e a riordinare le proprie cose e quelle comuni.

Allo stesso piano si trova una stanza riservata alla **sezione primavera** (per gli anticipatori), un salone recentemente riorganizzato dove è stato creato un angolo laboratorio per attività specifiche ed i servizi igienici, recentemente ristrutturati, per i bambini, le insegnanti e i disabili.

Un corridoio collega il salone all'altra parte della scuola, costituita dall'ufficio della segretaria, da una stanza per le insegnanti, dallo spazio spogliatoio contenente gli armadietti dei bambini e da una stanza multiuso destinata al riposo pomeridiano (con appositi lettini omologati CEE) ed a palestra per il laboratorio di psicomotricità per tre mattine a settimana. C'è poi un piano superiore, con un appartamento precedentemente occupato dalle suore, ora adibito a magazzino.

Lo spazio esterno che gira attorno a tutto il perimetro della scuola è adibito a verde, con una piccola parte per l'attività di orto-terapia, la parte sul retro direttamente accessibile dalle sezioni è allestita a parco giochi.

In un angolo del giardino, separato dalla struttura principale, è ubicata una struttura a forma di casetta comprende un portico ed un garage utilizzato come deposito per i giochi da esterno.

3.2 Le sezioni

Ogni sezione è strutturata in **spazi – zona** con una precisa valenza affettiva e educativa. Gli spazi dell'aula sono così organizzati:

L'angolo della casa e dei travestimenti

Qui il bambino, “giocando” alla mamma, al papà, al negozio ecc., sperimenta il gioco simbolico e proiettivo.

Il bambino interpreta ruoli precisi e attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all’esperienza familiare. Nel gioco del “far finta” i bambini imparano ad organizzarsi ed a interagire tra di loro, definendo i ruoli di ciascuno e avendo cura del materiale a disposizione.

L’angolo delle costruzioni

In questo spazio il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini di legno, legnetti, macchinine, piste, animali, personaggi, ambienti ecc.

Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, c’è un continuo porre e porsi dei problemi e risolverli. Tutto questo è occasione di apprendimento di concetti e categorie.

Il gioco delle costruzioni favorisce inoltre la collaborazione e l’operare in gruppo per obiettivi comuni.

L’angolo grafico e della manipolazione

I bambini sono educati nell’uso adeguato dei materiali messi a loro disposizione (pennarelli di diverse dimensioni, pastelli a cera e di legno, colla, forbici, tempere, pennelli, carta di vario tipo e dimensione), in questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto.

I bambini hanno anche l’occasione di rapportarsi con materiali che hanno la caratteristica di essere toccati, trasformati, plasmati o travasati, (didò, pongo, farina gialla, terra, semi e altro materiale naturale).

L’angolo del gioco strutturato

Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l’età. L’uso dei giochi strutturati (tombole, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici, etc.) permette al bambino di fissare, e sistematizzare le esperienze, di affinare i processi logici.

L’angolo della lettura

Un angolo della sezione è predisposto con tappeto morbido con cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all’età dei bambini. È la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l’insegnante è lo spazio in cui racconta. Riteniamo importante l’esperienza del “raccontare” come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.

A volte gli spazi dell’aula si trasformano e sono attrezzati dalla maestra a seconda dell’esperienza che i bambini fanno: a volte è lo spazio del castello o dell’albero, oppure delle tane etc....

3.3 Tempi

A scuola il bambino sperimenta il tempo nello scorrere della giornata: un tempo dato dalla successione di momenti rituali, ognuno dei quali collegato all’altro, che diventano punti stabili di riferimento.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov’è, con chi è e cosa può fare.

L'esperienza quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che stimola l'esplorazione e la scoperta.

L'accoglienza, la cura di sé, il pranzo, il gioco, le proposte di attività sono tutti momenti formativi in cui l'educatrice è tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

LA STRUTTURA DELLA GIORNATA

Nel rispetto dei bisogni e dei ritmi evolutivi di tutti i bambini la giornata scolastica è scandita da orari precisi.

7.45 - 8.15 Pre-scuola su richiesta (entrata anticipata a pagamento, anche richieste sporadiche)

8.15 - 9.00 Entrata e accoglienza dei i bambini

9.00 - 9.30 Circle-time con attività di routine

9.30 - 11.30 Attività di sezione o laboratorio, a seconda del percorso progettuale

11.30 - 12.45 Preparazione pranzo e pranzo

12.45 – 13.00 Possibilità di uscita anticipata

13.00 - 15.00 Riposo per la sezione Primavera e per i piccoli

Attività in sezione a seconda del progetto annuale

15.45–16.00 Uscita dei bambini

16.00 - 18.00 Post-scuola su richiesta (a pagamento, anche per esigenze sporadiche)

Il pre-scuola

Nel servizio di pre-scuola è presente tutte le mattine lo stesso personale ausiliario che accoglie i bambini e riceve eventuali comunicazioni o richieste dei genitori.

L'entrata e l'accoglienza in sezione

Dalle ore 8.15 i bambini sono accolti dalla propria maestra e successivamente si recano in sezione. È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

Circle-time con attività di routine

È il momento di ritrovo all'inizio della giornata in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia, a dire il proprio "Ci sono": in uno spazio appositamente pensato ci si siede in cerchio, ci si saluta, si vede chi c'è e chi manca, si canta e si dialoga. Man mano si svolgono anche alcune semplici attività come l'osservazione del tempo, l'assegnazione di incarichi per la giornata, la compilazione di un calendario in cui si iniziano a collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana, mostrando un ordine, una successione logica e collocando gli avvenimenti in ordine temporale.

La cura di sé

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana come l'andare in bagno, lavarsi le cose, l'attenzione alla propria persona. L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono formativi.

La proposta dell'insegnante e degli specialisti

Nella mattinata l'insegnante propone un'esperienza che continua e si sviluppa nel tempo: a volte è il racconto delle avventure di un personaggio fantastico che ci coinvolge in un percorso, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Nell'arco della mattinata si inseriscono settimanalmente anche i professionisti specialisti con le relative attività.

Il pranzo

Il mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo.

La maestra pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di convivialità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami.

E' anche il momento di imparare a fare da soli gesti semplici e più complessi, come usare bene le posate, versare l'acqua e riordinare il tavolo. A turno ogni giorno ci sono dei bambini incaricati ad alcune piccole mansioni

Il pranzo è nella sala mensa della scuola dell'infanzia ed è servito dalla cucina interna.

Il riposo

Per i più piccoli è previsto un momento di riposo nella saletta adibita per la nanna. I bambini sono accompagnati in questo delicato momento sempre dalla stessa educatrice che ha cura di creare un clima sereno affinché il dormire in un luogo diverso dalla casa sia un'esperienza piacevole. Il riposo con i bambini è concordato con la famiglia.

Il gioco

Il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. A scuola viene dato ampio spazio ai momenti di gioco, consapevoli che esso rappresenta un'attività altamente formativa per il bambino di questa età.

Nella sezione la maestra pensa ad organizzare gli spazi da destinare ai diversi giochi e dà ai bambini giocare nel momento dell'ingresso e alla fine delle attività proposte dagli insegnanti; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi. Il giocare insieme al bambino ha quindi una valenza affettiva e educativa.

Il pomeriggio è un momento di gioco libero che avviene principalmente all'aperto, nel giardino della scuola opportunamente attrezzato.

CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola dell'infanzia termina con la fine del mese di giugno mentre la sezione Primavera finisce a fine luglio, fermo restando che la famiglia può decidere liberamente di interrompere la frequenza, in base alle proprie esigenze, dando comunicazione scritta.

4 INSEGNANTI

In ogni sezione è presente un'**insegnante titolare** che ha la responsabilità su tutto il gruppo classe con un orario che copre la maggior parte della giornata nell'arco della settimana. L'insegnante titolare è la principale referente sia dei bambini che delle loro famiglie.

Le titolari sono affiancate dal **personale ausiliario**, dai **professionisti specialisti**, dagli eventuali **insegnanti di sostegno** e assistenti **ad personam**, e dalla **coordinatrice**.

4.1 Collegio Docenti

Si riunisce mensilmente per pianificare le attività didattiche, per confrontarsi, per valutare la situazione educativo-didattica e per pianificare le strategie d'intervento.

Esso è anche il momento in cui si definiscono il calendario delle attività e gli orari. È infine il momento della riflessione relativa a temi e contenuti educativi emersi nei convegni e corsi di formazione seguiti nel corso dell'anno.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La proposta delle educatrici è progettata e verificata collegialmente in una riflessione sistematica. La programmazione periodica della didattica è diretta dalla coordinatrice in un continuo dialogo con tutto il corpo docente. Essa si avvale degli obiettivi e dei criteri di base che emergono dalle Indicazioni nazionali del Ministero per la scuola dell'infanzia.

La programmazione durante l'anno si suddivide in unità didattiche strutturate secondo un tema che fa da filo conduttore e interessa i diversi campi di esperienza, stabilendo i traguardi di sviluppo, i tempi di realizzazione, i contenuti e il metodo di lavoro.

La programmazione segue un criterio di flessibilità ed è sempre sensibile di variazioni e miglioramenti che possono subentrare nel percorso: è qualificata da ciò che accade mentre l'attività si svolge. Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica, rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e precisazione della proposta. La programmazione è infine oggetto di verifica e di valutazione da parte del collegio docenti.

5 FINALITÀ

5.1 Progetto Educativo

“L’educazione è educazione dell’umano, di quella struttura originale che è in tutti gli uomini; essa consiste nell’educare il cuore dell’uomo così come Dio l’ha fatto”

(G. Pontiggia)

La scuola aderisce al progetto educativo per le Scuole Materne Autonome Bresciane, in collaborazione con l’ADASM/FISM di Brescia. Presta attenzione e rispetto ai ritmi evolutivi e alle capacità individuali dei bambini, prefiggendosi uno sviluppo armonico e globale degli stessi e prestando particolare attenzione alla qualità della proposta educativa, centrata sul valore della persona.

5.2 Tradizione, novità, continuità

La comunità è intesa come luogo di cultura e di risorse, un luogo che ha generato e continua ad alimentare la vita delle scuole dell’infanzia paritarie.

La famiglia è intesa come soggetto al quale spetta il dovere primario dell’educazione dei propri figli, che viene costantemente sollecitata ad assumere e svolgere il suo ruolo educativo.

Il bambino è inteso come soggetto che deve crescere, ampliando i propri orizzonti di vita alla continua conquista dell’autonomia e nel rispetto della realizzazione personale.

L’educazione è così intesa come un’azione volta a promuovere il pieno sviluppo della persona attraverso la testimonianza dei valori, la parola, la competenza professionale del personale educativo, l’opera delle famiglie e della comunità.

6 OFFERTA FORMATIVA

La progettazione educativa è la carta d'identità della Scuola dell'Infanzia. Attraverso questa la nostra scuola si presenta come ambiente educativo qualificato con un progetto intenzionale.

I concetti chiave che sostengono l'intenzionalità educativa sono:

- le finalità educative che provengono dalle Indicazioni per la Scuola dell'Infanzia;
- l'immagine del bambino/a alla quale viene fatto riferimento;
- la metodologia di lavoro adottata dalla scuola;
- il ruolo che le docenti assumono nel rapporto con i bambini e nell'organizzazione dell'ambiente scolastico.

Le finalità educative della scuola sono state definite pensando all'immagine del bambino che emerge dalle indicazioni stesse.

La scuola deve così creare le condizioni per lo sviluppo integrale del bambino, da intendere come soggetto attivo della relazione educativa, favorendo la maturazione dell'identità, tanto sotto il profilo corporeo quanto sotto quello intellettuale, psicodinamico, sociale e morale; rendere il bambino competente, fornendo i primi strumenti di analisi critica della realtà; potenziare le capacità comunicative, espressive e logico-matematiche; favorire il raggiungimento dell'autonomia rispetto all'igiene personale, all'alimentazione, all'utilizzo e alla cura di cose e ambienti nonché al rispetto delle persone che lo abitano; creare situazioni all'interno delle quali il bambino possa agire divertendosi senza paura di fallire; accompagnare il bambino alla scoperta delle situazioni proposte; stimolare la curiosità, l'interesse e la voglia di fare.

Ogni anno le insegnanti stendono la progettazione didattica tenendo in considerazione le Indicazioni Nazionali per il Curriculum per la Scuola dell'Infanzia, nelle quali sono previsti i campi d'esperienza, individuabili nelle seguenti aree:

- Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme);
- Il corpo e il movimento (identità, autonomia, salute);
- Immagini, suoni, colori (gestualità, arte, musica, multimedialità)
- I discorsi e le parole (comunicazione, linguaggio, cultura)
- La conoscenza del mondo (ordinare, misurare, spazio, tempo, natura).

Le indicazioni normative nazionali e quelle europee identificano dei traguardi di sviluppo delle competenze da perseguire al termine del percorso obbligatorio d'istruzione che sono attuate e verificate nella programmazione didattico-educativa.

All'interno della programmazione delle diverse attività dell'offerta formativa della nostra scuola, i campi di esperienza dettano, secondo un criterio trasversale, una precisa proposta e suggeriscono le azioni che l'insegnante mette in campo per rafforzare e sostenere tali traguardi che accompagnano il bambino in un apprendimento attivo, basato sul movimento, sulla manipolazione, sulla curiosità e sull'esplorazione.

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA (2018)	CAMPI D'ESPERIENZA
Competenza alfabetica funzionale (ex comunicazione nella madrelingua) Competenza multilinguistica (ex comunicazione nelle lingue straniere)	I discorsi e le parole (tutti)
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, esseri viventi, numero e spazio)
Competenza digitale	Linguaggi, creatività, espressione (tutti)
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Tutti
Competenza in materia di cittadinanza (ex competenze sociali e civiche)	Il sé e l'altro (tutti)
Competenza imprenditoriale (ex spirito di iniziativa e imprenditorialità)	Tutti
Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	Il corpo e il movimento, linguaggi, creatività, espressione

Le sezioni della scuola dell'Infanzia sono tre e sono composte da bambini di età eterogenea per offrire pluralità di modelli di identificazione e favorire relazioni di collaborazione e scambi di esperienze durante il gioco e le attività. Nel corso della settimana i bambini vengono divisi in gruppi omogenei per età, per favorire la maturazione di comportamenti autonomi ed il senso di appartenenza del gruppo, e partecipano ai laboratori.

Le proposte didattiche sono soggetto di monitoraggio continuo da parte delle insegnanti che organizzano il percorso didattico con flessibilità, in base alle risposte, alle motivazioni ed ai suggerimenti dei bambini stessi.

Tutte le attività proposte si innestano all'interno del gioco spontaneo, che viene ampiamente valorizzato e stimolato attraverso l'organizzazione spaziale strutturata dell'ambiente classe e/o angolo laboratoriale.

Le osservazioni sono prassi consolidate per progettare, elaborare, sviluppare e verificare ogni percorso educativo-didattico messo in atto.

Sono suddivise in Osservazioni Iniziali (per conoscere i bambini, i loro bisogni, gli stili d'apprendimento, le caratteristiche del gruppo sezione), Osservazioni In itinere (per monitorare l'efficacia delle proposte educative, la loro ricaduta sullo sviluppo delle competenze dei bambini, ma soprattutto sui processi individuali messi in atto per costruire concetti e, di conseguenza, adattare il percorso educativo) e Osservazioni Finali (per fare la valutazione complessiva del progetto, evidenziandone i punti di forza e di debolezza).

6.1 Colloqui individuali e riunioni coi genitori

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio: alla preiscrizione segue un colloquio conoscitivo con la coordinatrice che ha lo scopo di raccogliere le domande dei genitori e di illustrare la proposta educativa della scuola.

Nel mese di giugno precedente all'inizio dell'anno scolastico la coordinatrice e le maestre incontrano in un momento assembleare le famiglie dei nuovi iscritti nel quale viene indicato il calendario degli inserimenti di ciascun nuovo alunno e dei colloqui di inserimento.

Fra giugno e luglio, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano le insegnanti in un colloquio personale: è l'occasione perché possano conoscersi e, per i genitori, la possibilità di parlare del proprio bambino.

I **colloqui personali** con le insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino e possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti stesse.

Le **riunioni con i genitori** sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo e il momento in cui vengono comunicati i contenuti, il metodo e gli obiettivi della proposta formativa.

Nella Scuola dell'Infanzia si propongono **incontri su tematiche educative** secondo quanto emerge come bisogno nel dialogo con le famiglie

7 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

7.1 I.R.C.

La scuola dell'infanzia è una scuola di ispirazione cattolica che modella il proprio stile educativo e formativo sui valori della religione cristiana nel rispetto delle altrui fedi. L'insegnamento della Religione Cattolica si offre come occasione per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendoli alla dimensione religiosa, valorizzandola e promuovendo riflessioni sul loro patrimonio di esperienze.

Partendo dalla conoscenza della storia di Gesù mediante momenti di ascolto e dialogo si metteranno in rilievo i temi dell'amicizia e dell'umanità di Gesù, che attraverso il suo esempio porta un messaggio d'amore a tutti gli uomini. La presenza di bambini con altre fedi religiose diventa occasione di confronto e conoscenza dei diversi segni religiosi, dei riti e delle feste, nella logica del rispetto reciproco.

Il progetto di I.R.C prevede 60 ore annuali. L'attività è affidata alle insegnanti di sezione che hanno conseguito l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica negli anni precedenti. I programmi ministeriali prevedono che i bambini siano accompagnati attraverso le unità di apprendimento elaborate a partire dai traguardi di sviluppo dell'I.R.C.:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa

7.2 Educazione Civica

Nel rispetto della Legge del 20 agosto 2019 numero 92 e D.M. la scuola introduce nel proprio curriculum l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

L'apprendimento dell'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili ed attivi, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Concorre a sviluppare promozione e condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

La scuola dell'infanzia è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione; nella scuola non si tratta di insegnare o organizzare contenuti di conoscenza o linguaggi e abilità, ma si tratta di amplificare l'esperienza dei bambini attraverso i campi d'esperienza. I bambini si confrontano tra loro con regole e rispetto reciproco che costituiscono un primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

Vivere le prime esperienze di cittadini significa scoprire l'altro da sé ed attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; capire che il dialogo è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, sull'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, un primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.

Tutti i campi d'esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che caratterizzano tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

7.3 Continuità Educativa

La scuola si rapporta con la famiglia, con la comunità e gli altri servizi educativi ed istituzioni scolastiche presenti sul territorio.

L'alleanza scuola-famiglia si realizza attraverso la stipula di un Patto di Corresponsabilità ed attraverso i colloqui individuali, le riunioni e le assemblee.

La continuità orizzontale con la comunità locale si concretizza con l'accoglienza di tirocinanti universitarie e/o stagiste degli istituti secondari superiori del territorio. In relazione al passaggio alla scuola primaria, le insegnanti collaborano con il I Istituto Comprensivo nella stesura di un progetto di continuità.



7.4 Orticoltando

L'attività dell'orto è un progetto dedicato agli alunni delle scuole materne ed elementari a cura di Roberto Lancini, vicepresidente nazionale Ekoclub International della sezione di Palazzolo.

Si realizza all'interno al giardino della scuola, permette ai bambini di vivere un rapporto diretto con la realtà: l'esperienza della semina, della cura e del raccolto avvia un processo di conoscenza del ciclo della vita vegetale, delle trasformazioni della natura nel tempo. "Orticoltando" crea un'opportunità per sviluppare e approfondire le tematiche alimentari e ambientali, stimola i bambini al rispetto e all'amore per la terra e i suoi frutti, cercando di far capire loro il risvolto che ha nella quotidianità e nel proprio benessere.

A volte questa attività rimanda loro alle figure legate alla famiglia che prestano la loro passione ed esperienza, i volontari ricordano i propri nonni e le loro attività. Il progetto prevede anche incontri formativi rivolti ai genitori.

7.5 Psicomotricità

La psicomotricità è offerta settimanalmente a tutti i bambini: l'attività è guidata da professionisti, opportunamente formati, ed è svolta nella palestra della scuola attrezzata con il relativo materiale.

Il contributo che l'educazione psicomotoria fornisce è nella definizione di un sé corporeo e delle sue possibilità di interazione con l'ambiente.

Per i bambini piccolissimi e piccoli sono previsti incontri di mezz'ora settimanali, mentre per i mezzani e i grandi l'incontro settimanale è di quarantacinque minuti.

7.6 Educazione alla sicurezza

Si vuole proporre ai bimbi, con particolare attenzione ai più grandi, attività che li aiutino a comprendere quali atteggiamenti sono corretti e funzionali per la sicurezza di sé stessi e degli altri.

L'interiorizzazione di alcune regole fin dalla prima infanzia assumono un significato fondamentale nel percorso di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino e utente consapevole e responsabile del sistema stradale. I bambini, infatti, sono portatori per loro stessa natura alla curiosità. Alla sperimentazione e all'esplorazione degli spazi, pertanto risulta fondamentale prevenire possibili incidenti sia incrementando la sicurezza degli ambienti di vita, sia insegnando le norme e fornendo le indicazioni per evitare insidie e pericoli.

La sicurezza è un tema che difficilmente può essere trattato in modo esaustivo, lo scopo di un intervento educativo in questo campo è di attivare le risorse disponibili, affinare le competenze e educare alla collaborazione. I bambini dovranno capire il concetto di rischio e imparare a riconoscere i rischi che di volta in volta possono presentarsi in modo diverso. Tutto questo deve avvenire attraverso l'osservazione, la riflessione, la discussione e il confronto.

Si affiancherà l'educazione stradale alle nozioni di primo soccorso, si coinvolgeranno anche figure professionali appartenenti alla Polizia Locale, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco e alla Protezione Civile. Il bambino imparerà a riconoscere situazioni di rischio e sperimentare le prime norme di sicurezza (non correre all'interno dell'aula, non salire su sedie e tavoli, utilizzare correttamente i giochi tipo scivoli e altalene...) ed imparare a rispettarle, capirà che la strada presenta molti pericoli ed impara ad assumere corrette abitudini come pedone. Imparerà a seguire le istruzioni per il piano di evacuazione in caso di emergenza ambientale.

Gli obiettivi educativi si articoleranno su tre livelli: quello del *sapere* (obiettivi cognitivi), quelli del *saper fare* (obiettivi attitudinali) e quello del *saper essere* (obiettivi comportamentali).

7.7 Educazione emotiva

A gennaio 2021 è passata alla Camera la proposta di legge che vuole introdurre in via sperimentale, nelle scuole di ogni livello, l'insegnamento delle cosiddette *soft skills*. Chiamate anche *life skills*, si tratta di insegnamenti che hanno a che fare con vedi il problem solving, lo sviluppo della creatività e l'educazione emotiva.

L'educazione emotiva è un aspetto poco considerato nella maggior parte delle fasi educative. Negli ultimi decenni si è diffusa una maggiore consapevolezza dell'importanza della salute mentale e della gestione dei sentimenti già a partire dall'infanzia. La pandemia ha obbligato ad accelerare l'evoluzione di questo concetto e a far sì che l'educazione emotiva si converta in una disciplina su cui devono lavorare tanto gli adulti, quanto i più piccoli.

Partendo dal fatto che i bambini osservano i comportamenti e le emozioni degli adulti per cercare segnali che indichino come gestire le loro emozioni nei momenti difficili, prendersi cura della propria salute mentale è diventata una delle principali preoccupazioni per la maggior parte delle persone. Trasmettere l'importanza di questi aspetti fin dall'età infantile, aiuterà i bambini a comprendere ed identificare le proprie emozioni e a conoscere meglio sé stessi.

Nonostante l'intelligenza emotiva abbia base scientifica, ciascuno vive i propri sentimenti in un modo specifico. Ciò non toglie che sia importante lavorare sulle emozioni per imparare a gestirle in modo vantaggioso e poter star bene con sé stessi e con gli altri.

L'apprendimento e la gestione delle emozioni devono iniziare dall'età infantile e comprendere:

Riconoscere le nostre emozioni, spiegarle, esemplificarle e aiutare il bambino a identificare le sue proprie emozioni incentiverà la sua empatia e lo aiuterà a comprenderle.

Identificare l'emozione che stiamo sentendo non è un compito facile. Per aiutare i piccoli a interiorizzarle e a parlare di ciò che sentono, possiamo ricorrere a strumenti come: disegnare espressioni facciali, ballare e cantare...o anche solo fare rumore.

L'ascolto attivo dei loro pensieri favorirà un clima di sicurezza e fiducia grazie al quale il bambino si sentirà a suo agio nell'esprimere e condividere paure e insicurezze. È molto importante spronarli affinché mostrino le proprie emozioni, siano queste positive o negative, e si sentano a proprio agio nel farlo.

Promuovere l'intelligenza interpersonale, la conoscenza di sé. Nella fase infantile si ricorre spesso a favole e racconti per spiegare le emozioni dei personaggi. La rappresentazione mediante immagini e personaggi e poter visualizzare questi sentimenti su una terza persona promuoveranno l'empatia e la comprensione delle emozioni.

I comportamenti e i processi di apprendimento che i bambini assorbono, sono particolarmente influenzati dall'ambiente in cui vivono. I modelli di condotta di riferimento

saranno quelli dei genitori, fratelli, amici, compagni di classe o bambini con cui si incontrano al parco. Queste relazioni faranno parte delle esperienze che si ripercuoteranno sullo sviluppo della loro personalità. Pertanto, sarà importante promuovere l'autocoscienza, l'empatia e la riflessione sulle nostre capacità. Poter comprendere le relazioni con altre persone e i sentimenti generati dalle diverse situazioni, sarà un aspetto fondamentale dell'apprendimento emotivo.

All'interno di tale progetto si potranno proporre attività specifiche quali Pet-therapy, educazione musicale, circo motricità, arteterapia etc...che aiutano la persona ad entrare maggiormente in contatto con sé stessi, le proprie emozioni. Si valuterà di volta in volta, a seconda delle esigenze specifiche quali attività possano essere più funzionali

Educazione cinofila: L'incontro con l'animale genera sempre emozioni che si riescono ad esprimere con maggiore libertà espressiva proprio perché l'animale non giudica, non è in competizione, accetta l'altro senza pretese e senza differenze di alcun genere, senza di conseguenza isolare nessuno, e favorisce l'emergere dei ricordi, i benefici dell'incontro predispongono le persone al cambiamento. L'animale abbassa lo stress e crea relazioni spontanee ed interattive, la comunicazione aptica (da contatto) è un'espressione affettiva diretta e immediata spesso inibita nelle relazioni umane, la comunicazione prossemica (basata sulla gestione degli spazi) diminuisce il disagio posturale, la distanza sociale e favorisce la comunicazione.

Educazione musicale: il linguaggio musicale può essere l'espressione della persona. L'obiettivo è quello di offrire la possibilità ai bambini di arricchire il proprio bagaglio espressivo globale.

Arteterapia: è concepita come mezzo di sostegno e di espressione del bambino in grado di favorire lo sviluppo di un senso di identità e promuovere una generale maturazione. Si pone l'attenzione al processo artistico e non al prodotto; quest'ultimo dà poi all'operatore una chiave per capire il modo in cui il bambino vede ed interpreta la realtà, poiché ogni espressione grafica o artistica è manifestazione autentica di un sentimento o emozione.

7.8 Primi approcci alla lettura

“Lettori si nasce. A volte lo si diventa, con gli anni”. L'importante è avvicinare i bambini, sin dalla più tenera età, al magico mondo dei libri.

Con i bimbi della scuola dell'infanzia si sfrutta la loro grande propensione all'ascolto. Ancora prima di venire al mondo il bambino dimostra di riconoscere la voce, soprattutto quella materna e possiede già una propria sensibilità all'intonazione... Per questo la lettura ad alta voce ha risvolti importanti per lo sviluppo della personalità del bimbo sia sul piano emotivo, che relazionale, emotivo, cognitivo, linguistico, sociale e culturale.

Avvicinare i bambini sin dalla tenera età al mondo dei libri è importante per migliorare le loro competenze linguistiche, logiche e di comprensione del testo. Aumenta la conoscenza del mondo ma anche la conoscenza di sé e degli altri, mantiene attive le funzioni cognitive di memoria, attenzione e concentrazione, ragionamento e capacità critica.

Per tali motivi la scuola dell'infanzia programma annualmente percorsi con il “Giralibro“, la biblioteca scolastica delle Scuole Elementari di San Pancrazio che prevedano sia incontro

di lettura sia l'accompagnamento dei bimbi mezzani e grandi presso la biblioteca alla scoperta dei libri.

Per i bambini più piccoli si attiveranno letture animate con il personale della Biblioteca Civica di Palazzolo sull'Oglio che verranno fatte all'interno dei locali della scuola dell'infanzia.

All'interno della scuola viene allestito un carrello che i bambini spostano di volta in volta nei vari spazi della scuola a seconda della scelta della sezione di turno (un giorno a settimana per ogni sezione). L'obiettivo è che siano i bambini stessi a scegliere di volta in volta un libro dalla piccola biblioteca della scuola, alla lettura segue poi un'attività scelta dalla singola insegnante (conversazione-gioco-disegno).

8 LA SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE (Piano per l'inclusione)

La nostra scuola si propone di essere inclusiva attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze presenti in ogni bambino e il rispetto di ogni tipo di difficoltà, attraverso una progettazione didattica strutturalmente inclusiva. Essere inclusivi a scuola significa, infatti, dare a tutti i bambini, in modo equo, le stesse possibilità di crescita, rispettando così la dignità e la specificità di ognuno, riconoscendone e valorizzandone i punti di forza.

La scuola si propone quindi di essere inclusiva, attenta alle persone e progettata per le persone, rispettate ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere e valorizzare. È una scuola che sa farsi prossima a ciascuno, che sa mettersi accanto, una compagna di strada capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande ed i bisogni che i tempi di oggi ci chiedono.

I principi per rendere la scuola inclusiva ed accogliente sono:

- tempo disteso, per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza dei bisogni speciali, per osservare e progettare;
- valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione di materiali, l'allestimento di spazi e angoli stimolanti e di laboratori che il bambino può sperimentare in autonomia;
- proposte di esperienze di classi aperte, se e dove possibile, per permettere uno sguardo condiviso sul bambino, e di laboratori, per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi ed esperienze di gruppo omogeneo;
- realizzazione di progetti specifici e mirati ogni qualvolta se ne manifesti il bisogno;
- accortezza nel lavorare sui punti di forza di ogni bambino.

Tra le strategie inclusive hanno trovato spazio, e potrebbero trovarlo ancora in futuro, i "legami educativi a distanza" avviati durante l'emergenza pandemica Covid-19, rilanciati come momenti di continuità educativa (bambini e famiglie).

La scuola garantisce ai bambini certificati ai sensi della legge 104/92 l'insegnante di sostegno (incaricata dalla scuola stessa), l'ausilio di assistenti per l'autonomia (messi a disposizione dal Comune di residenza) e la redazione di un Piano Educativo Individualizzato personalizzato (PEI). Nel PEI sono indicate le discipline per le quali si usano criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

9 SERVIZI 0 – 3

All'interno della scuola è presente una sezione primavera che può accogliere un massimo di 20 bambini e si avvale della collaborazione di 2 educatrici, nel rispetto del rapporto numerico di un educatore ogni dieci bambini. Condivide spazi e tempi con la scuola dell'infanzia e si avvale di una programmazione annuale specifica ed adeguata all'età dei bambini frequentanti.

L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino di quest'età perché qui incontra nuove figure di adulti e bambini diversi dalle figure familiari con i quali può continuare l'avventura della scoperta di sé, degli altri e delle cose.

L'attenzione che la maestra dà ai gesti quotidiani, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alla sistemazione dello spazio dell'aula, alla cura di sé e al pranzo è fondamentale per iniziare un cammino insieme. Tutti questi momenti sono formativi e aiutano il bambino nella sua crescita.

Nel primo anno è importante che la giornata sia ritmata da momenti precisi che si ripropongono durante la settimana divenendo punti di riferimento sicuri e iniziando a costruire nel bambino una prima percezione temporale.

Occorre dare tempo nell'esperienza scolastica affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei.

L'organizzazione degli spazi dell'aula e del tempo permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato per prendere parte attiva alla realtà. L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un "prodotto" finale.

A questa età è evidente il bisogno dei bambini di vivere i momenti quotidiani e le prime attività con un adulto, condizione che gli permette di provare gusto e certezza in quello che fa. È fondamentale considerare che a questa età il bambino incontra e conosce la realtà in modo fortemente unitario e con una percezione globale della stessa.

Nelle prime settimane di apertura della Scuola dell'infanzia l'inserimento di tali bambini avverrà in maniera graduale.

La prima settimana i bambini rimangono solo la mattinata, alternando un breve momento con un genitore, per favorire l'approccio con il nuovo ambiente, a un momento solo con la maestra e i nuovi compagni.

Nella seconda settimana i bambini si fermano tutta la mattina fino al pranzo compreso, senza genitori. Successivamente è possibile proseguire la frequenza fino al pomeriggio.

In tutto questo periodo, la possibilità di un dialogo e confronto tra genitori e maestra sostiene il cammino del bambino e permette il modularsi di questo percorso.

10 ATTIVITÀ COMPLEMENTARI ED EVENTI

10.1 Open Day

La scuola offre in queste occasioni la possibilità di conoscere l'ambiente e la proposta didattico-educativa anche attraverso attività laboratoriali in cui coinvolgere le famiglie in visita e i loro bambini.

10.2 Feste

I momenti di festa sono occasioni importanti per i bambini per vivere l'esperienza scolastica insieme alle loro famiglie e permettono alle famiglie di partecipare direttamente alla vita della scuola e di approfondire il valore educativo della proposta fatta.

Tali momenti, dopo la pandemia Covid-19, sono soggetti a limitazioni dovute alle varie disposizioni ministeriali

10.3 Gite ed attività didattiche

Consideriamo il territorio di Palazzolo s/O come un contesto di relazioni allargato. S'intende organizzare uscite didattiche sul territorio comunale (ad es. la biblioteca, il mercato, una cascina, un negozio, una piazza) e invitare a scuola interlocutori significativi (ad es. agenti della polizia municipale, nonni, lavoratori).

In un'accezione più ampia di territorio verrà data attenzione, da un punto di vista di ampliamento dell'offerta formativa e di promozione della cultura dell'infanzia, a instaurare relazioni con la realtà universitaria (convenzione per tirocini), con i referenti dell'A.T.S per i progetti di educazione alla salute, con altre realtà scolastiche, e a selezionare accuratamente proposte di letture animate e rappresentazioni teatrali, fattorie didattiche, mete di visita didattica.

Tali momenti, dopo la pandemia Covid-19, sono soggetti a limitazioni dovute alle varie disposizioni ministeriali

11 ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

11.1 Pre-scuola e post-scuola

Verrà organizzato un servizio di anticipo e posticipo per agevolare i genitori che hanno necessità di prolungare i tempi alla scuola del proprio figlio. Si possono fare richieste anche sporadiche.

Saranno organizzate delle attività specifiche per i bambini (lettura, giochi in scatola...) per non farlo diventare solo il tempo dell'attesa. Il personale impiegato sarà un educatore e verrà garantito lo stesso rapporto educativo presente nella scuola dell'infanzia.

Da settembre a giugno di ogni anno l'orario scolastico di anticipo inizierà alle 7.45/8.15 mentre il posticipo sarà dalle h.16.00/18.00

11.2 C.R.E. estivo

Nel mese di luglio viene offerto alle famiglie che ne hanno necessità un campus estivo per i bambini dai 3 ai 5 anni aperto anche agli esterni. Il campus si svolge negli spazi della scuola dell'infanzia e del giardino esterno.

Il campus prevede attività sportive e ricreative con un orario giornaliero che va dalle ore 8.30 alle ore 16.00.

12 RISORSE INTERNE ED ESTERNE

12.1 Risorse Interne

Personale Docente

ELENA TURRA è l'insegnante della sezione blu

MARA BELTRAMI è L'insegnante della sezione rossa

ANNA FORINO è l'insegnante della sezione gialla

STEFANIA COSTA è l'educatrice della sezione primavera

SILVIA DANESI è l'educatrice della sezione primavera

CRISTINA FENAROLI è l'educatrice del post-scuola

Personale Ausiliario

MICHELA AIROLDI è la cuoca che prepara i pasti per i bambini secondo i menù approvati dal servizio competente della ASL. Provvede inoltre alla cura e all'igiene della cucina ed è responsabile della conservazione delle derrate alimentari e del piano d'autocontrollo previsto dalla normativa HACCP.

FATJOLA è l'aiuto cuoca e addetta alle pulizie dell'interno della scuola

NORA PIANTONI è l'addetta alla pulizia della cucina e della sala da pranzo

MONICA LOCATELLI è il personale ATA che collabora con le insegnanti nello svolgimento delle varie attività, aiuta nella distribuzione dei pasti, provvede al riordino degli spazi, e svolge il servizio di pre-asilo.

Personale di segreteria

NADIA FERRARI svolge, come volontaria, parte del lavoro di segreteria

Rappresentanti dei genitori

In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico vengono eletti i genitori rappresentanti di classe che si fanno portavoce dei bisogni che emergono durante l'anno e collaborano con la coordinatrice per le necessità organizzative di eventi o di incontri della scuola.

12.2 Risorse Esterne

L'ADASM e FISM di Brescia assistono il personale docente, ausiliario ed amministrativo con corsi ed incontri che permettono di operare all'interno di una realtà scolastica sempre più articolata. Promuovono corsi che spaziano dalla pratica educativa a quella amministrativa senza tralasciare l'aggiornamento delle disposizioni Ministeriali.

Le associazioni di volontariato, nello specifico il gruppo alpini interagisce concretamente con la piccola manutenzione ordinaria nella scuola, durante la festa di Natale ed ogni volta ne venga richiesta la collaborazione.

L'ATS garantisce il rispetto delle procedure igienico-sanitarie.

Il Comune, che ha sottoscritto una convenzione con la scuola e si occupa di tutta la manutenzione straordinaria dello stabile.

12.3 Formazione

Il corpo docente garantisce la sua disponibilità all'innovazione didattica, all'aggiornamento professionale e partecipa ai corsi di formazione in materia educativo-didattica. Partecipa altresì all'aggiornamento annuale per l'abilitazione all'insegnamento dell'I.R.C.; all'aggiornamento per il corso antincendio e piano di evacuazione (DPR 151/11); all'aggiornamento del corso in materia di sicurezza sul lavoro; all'aggiornamento del corso di primo soccorso (DL 81/08 ex 626/94); all'aggiornamento del corso in materia di igiene alimentare (HACCP, DL 193/07 ex 155/97)

Il personale ausiliario svolge regolarmente i corsi di formazione e d'aggiornamento in materia di antincendio e piano di evacuazione (DPR 151/11); sicurezza sul lavoro (DL 81/08) e igiene alimentare (HACCP, DL 193/07 ex 155/97).

13 AUTOVALUTAZIONE, SCELTE STRATEGICHE E PROGETTO DI MIGLIORAMENTO

Il documento ministeriale inerente le “Linee pedagogiche del servizio integrato 0-6” definisce la valutazione del contesto educativo relativa all’insieme delle risorse materiali, umane e simboliche messe in atto da una realtà educativa per sostenere e promuovere la crescita dei bambini e di tutti coloro che se ne prendono cura. È un processo essenziale per riflettere sull’offerta formativa e sulle pratiche adottate, allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse, per realizzare innovazioni meditate e consapevoli. I partecipanti all’azione educativa si confrontano, oltre che con gli altri soggetti coinvolti, anche con il contesto, nel quale effettuano un’osservazione attenta, al fine di raccogliere, in modo sistematico, informazioni che evidenzino le caratteristiche, le risorse e le criticità del contesto scuola.

13.1 Valutazione del progetto educativo e della programmazione didattica

La valutazione dell’azione educativo-didattica, pur prevedendo dei momenti calendarizzati nel corso dell’anno scolastico, si realizza in forma costante secondo un modello di ricorsività continua tra progettazione-attuazione-verifica-riprogettazione. La valutazione è resa possibile anche grazie alla documentazione sistematica, che comprende materiali di tipo verbale e grafico raccolti anche con mezzi multimediali (disegni, fotografie, audio e videoriprese, trascrizione di dialoghi ecc.) e rende concretamente visibile il percorso educativo-didattico. In questo modo è possibile la restituzione e condivisione delle esperienze anche con i bambini e le famiglie, per raccogliere la loro voce diretta rispetto alla quantità e qualità degli apprendimenti conseguiti.

13.2 Autovalutazione del servizio

I servizi educativi esigono un modello organizzativo flessibile e in continua trasformazione, per cui è necessario adottare strumenti specifici che consentano a tutto il personale della scuola (docente, ausiliario e di cucina) di autovalutarsi, al fine di intraprendere un percorso di riprogettazione e riqualificazione dell’intervento professionale. A tale scopo viene regolarmente applicata la scala ASEI (Scala di Autovalutazione dei Servizi Educativi per l’Infanzia), che consente al gruppo di lavoro, attraverso la restituzione e l’analisi dei dati della compilazione del questionario di approfondire collegialmente le diverse dimensioni del servizio e di definire delle direzioni del suo miglioramento.

La Fondazione Asilo Infantile San pancrazio promuove anche il coinvolgimento delle famiglie nel processo di valutazione dei servizi educativi. Al termine di ogni anno scolastico viene infatti chiesto ai genitori di valutare, tramite la compilazione del “Questionario per la rilevazione della soddisfazione”, la qualità della scuola frequentata dal figlio, in riferimento all’organizzazione e all’attività educativa.

I dati così raccolti, che vengono successivamente restituiti anche alle famiglie dei rispettivi servizi, guidano la riprogettazione futura dell’intervento educativo-didattico delle singole scuole e globalmente dell’Ente.

14 STESURA ED APPROVAZIONE

P.T.O.F. redatto dalla coordinatrice Francesca Turra

P.T.O.F. condiviso in collegio docenti in data **25/10/2022** alla presenza di:

Elena Turra

Mara Beltrami

Anna Forino

Stefania Costa

Silvia Danesi

Cristina Fenaroli

P.T.O.F. approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data **27/10/2022**

EMERGENZA COVID-19

A causa dell'emergenza COVID-19, gli orari, gli spazi, le modalità e le attività della scuola possono subire alcune variazioni.

Si sono creati nuovi percorsi per entrata ed uscita.

FONDAZIONE ASILO INFANTILE SAN PANCRAZIO

Telefono **030 738113**

E-mail **asiolosanpancrazio@gmail.com**

Pec **asilosanpancrazio1@legalmail.it**